



→ **Intesa** con le banche per la ristrutturazione del debito: subito un prestito ponte da 78 milioni

→ **Dopo** mesi di trattative evitato il commissariamento del gruppo siderurgico di Piombino

# Lucchini, accordo raggiunto Esultano operai e sindacati

**Lavoratori in festa a Piombino dopo la notizia dell'accordo per le acciaierie: un prestito ponte di 78 milioni (e altri 48 in lettere di credito) garantirà ossigeno alla Lucchini, in attesa dell'arrivo di nuovi soci.**

**FRANCESCO SANGERMANO**

PIOMBINO (LI)  
fsangermano@unita.it

Il sindaco di Piombino, Gianni Anselmi, lo annuncia con un post su Facebook mentre la riunione è an-

cora in corso. «Il commissariamento è evitato». Dopo settimane di incertezza e di attesa, culminate nello sciopero della fame del capo delegazione della rsu Mirko Lami e nella protesta di 3 operai saliti per un giorno in cima a un silos, le banche hanno infatti detto sì alla ristrutturazione del debito da 770 milioni del Gruppo Lucchini. La firma sull'intesa è arrivata ieri a Roma al tavolo convocato dal Ministero allo Sviluppo economico sulla vicenda Lucchini. Una ratifica che garantisce al Gruppo la liquidità necessaria per mandare avanti i 5

stabilimenti italiani (oltre a quello toscano ci sono le sedi di Bari, Lecco, Trieste e Condove nel torinese) e, con relativa tranquillità, continuare a sondare il terreno per l'ingresso di nuovi acquirenti. Il punto di equilibrio, secondo quanto emerge da fonti sindacali, è stato raggiunto sulla base della concessione di un prestito ponte di 78 milioni di euro e altri 48 milioni in lettere di credito. «È un risultato che ci soddisfa - commenta a caldo Vittorio Bardi, coordinatore nazionale Fiom-Cgil per la siderurgia - e che è da ascrivere anche all'iniziat-

va dei lavoratori e del sindacato. Questo è un passaggio positivo ma la partita non si chiude qui. Anzi. Adesso deve aprirsi sul serio quella per avere un nuovo azionista di riferimento (l'attuale proprietario, il magnate russo Alexey Mordashov, già da tempo ha manifestato il suo disimpegno, *Ndr*) che voglia rilanciare gli stabilimenti italiani. Su Piombino sarà indispensabile mantenere il ciclo integrale e quindi serviranno investimenti significativi ad esempio per rifare presto l'altoforno». Molto soddisfatto anche l'assessore toscano al lavoro Gianfranco Simoncini che si augura adesso un «pronto rilancio».

L'ok all'intesa, intanto, sblocca le procedure per la cessione dei presidi francesi di Ascometal (domani è prevista una riunione in Francia) per cui sarebbe già pronta un'offerta di 300 milioni da parte del fondo internazionale Apollo. ♦

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



## Mamme e papà che lavorano

**Stiamo per avere una bambina e vorrei prendere il congedo di paternità. A quanti giorni ho diritto?**

Purtroppo il congedo di paternità obbligatorio ancora non esiste. C'è solo un progetto di legge che prevede quattro giorni di congedo per i papà che lavorano, ma ancora non è stato approvato. Se il suo contratto di lavoro non prevede giornate di congedo, l'unica alternativa è quella di usufruire del congedo parentale, dal giorno dopo la nascita. Il congedo parentale per i papà che lavorano è di 6 mesi, elevabile a 7 se si usufruisce di un periodo intero o frazionato superiore ai 3 mesi. Durante i periodi di congedo parentale viene corrisposta, al posto dello stipendio, un'indennità pari al 30% della retribuzione e che spetta per un periodo massimo complessivo di 6 mesi che i genitori possono gestire alternativamente. In caso di superamento dei 6 mesi entro i tre anni, e dal terzo fino all'ottavo anno di vita del bambino, l'indennità spetta solo se il reddito annuo del genitore richiedente non supera due volte e mezzo l'importo del trattamento minimo di pensione in vigore quell'anno.

**Ho avuto un bimbo prematuro e con gravi problemi di salute tuttora ricoverato. Cosa posso fare per stargli vicino quando potrà venire a casa?**

Una recente sentenza della Corte Costituzionale, la n.116 dell'8.4.2011, ha stabilito che, in caso di parto prematuro, se il neonato ha bisogno di un periodo di ricovero ospedaliero, la lavoratrice madre può usufruire del congedo obbligatorio di maternità, o di parte di esso, dalla data di ingresso del neonato a casa. La madre può quindi richiedere, compatibilmente con le sue condizioni di salute attestate da documentazione medica, di tornare al lavoro, per poter poi rimanere accanto al bimbo quando entrerà finalmente in famiglia. Quasi tutti i contratti del pubblico impiego avevano già previsto questa possibilità, che con questa sentenza viene estesa anche al settore privato. Siamo comunque ancora in attesa che l'Inps emani le necessarie indicazioni operative.



PATRONATO  
INCA CGIL

[www.inca.it](http://www.inca.it)

Scrivi a [idirittichenonsai@inca.it](mailto:idirittichenonsai@inca.it) o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza** e **consulenza gratuita**.